

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 33 (1961)
Heft: 1

Artikel: La batteria di campagna 61
Autor: Gabutti
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245362>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Batteria di campagna 61

Senza voler ritornare in addietro di secoli può fare piacere agli artiglieri ticinesi che formano i ranghi del Gruppo cannoni pesanti 49 e del Gruppo fortezza 9 di sapere che altri artiglieri ticinesi li hanno preceduti e che l'artiglieria ticinese esisteva già in altri tempi.

Allo scopo trascrivo, da un fascicolo edito dal Circolo Ufficiali di Lugano (rivista bimestrale), uscito nel 1929, e dedicato alla «Batteria Ticinese», parte dello scritto del Cap. Augusto Gansser, fissando alcuni passaggi che ritengo di vivo interesse per noi artiglieri.

col. GABUTTI

LA BATTERIA TICINESE

Cap. A. Gansser, già Comandante la Batteria di Campagna 61

La nuova legge sull'organizzazione dell'esercito federale resa necessaria dalla riforma costituzionale del 1843 fu promulgata nel febbraio del 1853.

Durante il periodo transitorio, i Cantoni avevano l'obbligo di istruire i giovani dai 18 ai 22 anni compiuti, allo scopo di permettere in seguito la formazione delle nuove unità. L'istruzione, nel Canton Ticino, si impartiva la domenica dalle ore 8 ant. sino a mezzogiorno, per 16 domeniche all'anno e per tre anni, e sulle piazze stabilite alle quali i militi dovevano recarsi senza alcun compenso. In ogni piazza vi erano un ufficiale istruttore e due sotto istruttori.

L'istruzione ebbe inizio, nel Sottoceneri, la prima domenica del novembre 1849.

Il Canton Ticino possedeva allora una batteria da campagna da 8 libbre. Questa batteria fece il suo ultimo servizio cantonale nel 1850 e manovrò nei piani del Vedeggio, sotto Vezia, al comando del capitano Antonio Veladini di Lugano, del tenente Leone Stoppani di Ponte Tresa, Flori Antonio di Bellinzona e dei sottotenenti Martinoni Martino di Minusio e Ing. Porta Francesco di Manno.

Verso la fine dell'ottobre 1851 si tenne a Bellinzona un corso di concentramento dei battaglioni N. 2. 8. 12, 25, della durata di tre settimane. Fu questo il primo gruppo di truppa ticinese che venne chiamato in servizio federale. In occasione di quel corso si fece la scelta delle reclute che dovevano formare le armi speciali.

Le reclute destinate alla nuova batteria ticinese che doveva poi portare il numero 21, fecero il loro corso d'istruzione dal 24 agosto al 9 ottobre 1852 a Bellinzona.

Presero parte a questo corso gli ufficiali e graduati sunnominati già appartenenti alla vecchia batteria ad eccezione del Capitano Veladini che aveva raggiunto i limiti di età. Per la manovra dei pezzi fu necessario formare un quadro provvisorio con i graduati della vecchia batteria e con sergenti e caporali di fanteria che avevano volontariamente domandato di entrare a far parte dell'artiglieria.

Fu così che entrò nella batteria l'ing. Francesco Rusca, allora caporale della 1.a Comp. Cacciatori del Battaglione 8. Non essendo ancora stato nominato un comandante effettivo, i due tenenti Stoppani e Flori assumevano alternativamente il comando una settimana per ciascuno. Sul principio del 1853, dietro rapporto del comandante del corso, Magg. Kern, il Ten. Flori venne nominato capitano e tenne il comando della batteria sino al 1867. Dal 1868 al 1873, comandò la batteria il capitano Rusca Franchino di Bosco Luganese, l'ex-caporale dei cacciatori. Seguirono anni di regolare istruzione. Nell'anno 1867 vediamo la batteria fare il suo corso di ripetizione a Thun dall'8 al 21 settembre in Gruppo con una batteria di Berna ed una dell'Argovia. Comandava il corso il Ten. Col. Adam, coadiuvato dall'Aiutante Cap. Patocchi. Le reclute della batteria fecero la loro scuola a Bière dal 20 luglio al 1° settembre sotto il comando del Colonnello Fornaro.

L'anno seguente (1868), il CR ebbe luogo in primavera a Thun. La truppa ricevette il compito di marciare per il Gottardo sino a Flüelen: di lì continuò con il battello e quindi per ferrovia sino a Thun dove si trovavano i cavalli ed il materiale. Il 25 luglio 1870 la batteria partì da Bellinzona, varcò il Gottardo il 28 ed arrivò ad Altdorf il 29. Una marcia di cinque giorni che fa onore alla vecchia 21 (la linea ferroviaria che più si avvicinava al confine ticinese, chiamata la «linea d'Italia», cessava a Sierre nel Vallese). La batteria prese quartiere lo stesso giorno ad Altdorf per rendersi poi a Rümlang da dove, dopo una sosta, venne trasferita a Birr, Lupfig e a Baden. Qui venne assegnata alla 27.a Brigata di fanteria. Il 1° agosto il generale Herzog ispezionò la 9. Divisione sul Birrfeld. Il 1° agosto 1870 l'esercito svizzero teneva l'ala sinistra appoggiata a Delémont, il centro a Basilea-Rheinfelden e l'ala destra appoggiata a Brugg nelle cui vicinanze (Birr) si trovava appunto la batteria 21. Nell'agosto stesso, poichè le operazioni dei belligeranti non presentavano più nessun pericolo imminente per il nostro paese, le truppe vennero licenziate; il licenziamento delle truppe ticinesi ebbe luogo fra il 23 ed il 26.

Nel 1874 il comando della batteria passò al Capitano Bernasconi Tito di Chiasso; in ordine cronologico seguirono :

1876 - 1880 (batteria 48)	Capit. Gianini
1881 - 1882	Capit. Bernardoni
1883 - 1891	Capit. Bernasconi
1892	vacante
1893 - 1897	Capit. Bass
1898	vacante
1899 - 1903	Capit. Franceschetti
1904 - 1905	Capit. E. Vanotti
1906 - 1908 (batteria 61)	Capit. E. Vanotti
1909 - 1913	Capit. Gansser Augusto
1914 - 1919	Capit. Gansser Paolo

Dal trentennio che seguì la guerra del 1870 - 71 poco di notevole io posso riferire. Di notevole per questo periodo vi è la riorganizzazione dell'artiglieria del 1876 che portò alla nuova numerazione : la batteria ticinese 21 divenne la batteria 48. Nel 1887 il Consiglio Federale votò la trasformazione delle 12 batterie del calibro 10,5 cm. adottando il cannone d'acciaio di 8,4 cm.

Il corso di ripetizione del 1900 ebbe luogo a Zurigo dall'11 settembre al 1. ottobre sotto il comando del Cap. Franceschetti. Il giorno 16 si partì alla volta di Weisslingen, tra Pfäffikon e Winterthur, per le manovre che durarono fino al 28 settembre. Al 19 si eseguirono i tiri a Basserdorf e Kloten. Il 29 la batteria ritornò da Zurigo per ferrovia.

Nel 1902 il corso di ripetizione si svolse ancora nei paraggi di Zurigo : comandante ad interim era il Cap. Bruggiser. La batteria dislocò il 2 settembre verso Langenthal e Zofingen : si eseguirono dei tiri nei pressi di Soletta (Nennigkofen): si prese quartiere a Soletta.

1904 : Corso di ripetizione dal 25 ottobre al 17 novembre a Zurigo, poi a Frauenfeld (29 ottobre): nuovo comandante il Cap. E. Vanotti.

1905 : le batterie vennero riorganizzate. L'effettivo fu ridotto da 6 a quattro pezzi ed anche la numerazione cambiò: la nostra batteria che portava il numero 48 divenne la 61. Il 16 marzo durante il corso di introduzione tenutosi a Thun la batteria ricevette in consegna il nuovo materiale.

Nel 1908, **per la prima volta dopo trent'anni**, la batteria ticinese fece servizio nel proprio Cantone (batteria comandata ad interim dal sig Cap. Gansser).

Ci giunsero i cavalli da Winterthur ed il 13 settembre partimmo per Gordola ove si svolse il corso preparatorio sino all'inizio delle manovre di Brigata.

Piacque a tutti il nostro quartiere: fuorchè ai nostri cavalli winterthuresi ed ai loro conducenti che dovettero accomodarsi alla meglio, suddivisi nelle piccole stalle diffuse per il paese e per il pendio della collina. Dal 16 al 18 settembre il Ticino riudì, per la prima volta dopo trent'anni, rombare il cannone della sua

batteria. Ecco i pezzi in posizione presso la cava di Riazzino; il comandante dirige il fuoco da una roccia situata sopra la cava. Le schegge dei colpi lunghi sfiorano le acque del Verbano. Il 19 entrata festosa a Locarno: qualche evoluzione e quindi presa di posizione ai Saleggi. Locarno aveva manifestato il desiderio di vedere una volta una batteria e più ancora la «nostra batteria». Così altri comuni. Il giorno dopo, una domenica, ebbe luogo una festa da ballo in onore degli ufficiali della batteria con intervento s'intende della migliore società locarnese compreso il Sindaco. Il lunedì 21 settembre, partenza alla volta del Monte Ceneri per l'inizio delle manovre di brigata combinata. La batteria 61 venne assegnata al reggimento Biberstein. Seguirono giornate del massimo interesse e della massima utilità per la collaborazione, allora ancora presso gli inizi, fra la fanteria e l'artiglieria. Il «Dovere» del 25 settembre 1908 scrisse fra l'altro: «tutti erano meravigliati delle rapidi e difficili evoluzioni dell'artiglieria, su per sentieri ripidi e quasi perpendicolari.»

— Il 6 settembre 1909 partimmo da Zug per Wädenswil proseguendo poi per Uznach (tiri a palla), Etzel, Einsiedeln. Passammo l'Etzel coi nostri pezzi che parteciparono poi alle manovre del reggimento di fanteria 29. Nel convento di Einsiedeln prese quartiere l'intera batteria. Il materiale della batteria, dopo d'allora, venne custodito nell'Arsenale di Zugo. Zugo divenne quindi la piazza di riunione della nostra unità.

— Il corso di ripetizione del 1910 si svolse a Schübelbach. La fanteria ticinese scarseggiava in quegli anni di graduati e si trovava giusto che alla regina delle armi venisse sacrificata l'artiglieria: la stessa batteria ticinese, negli ultimi anni aveva penuria d'uomini: s'eran dovuti completare i quadri, durante i corsi, con soldati della batteria 62 e 63. L'esistenza nella stessa unità di elementi di lingua diversa, complicava il servizio. Si provvide tuttavia a reclutare uomini che conoscessero le due lingue; si badava specialmente a che gli ufficiali e i sottufficiali conoscessero l'italiano ed il tedesco e ciò permetteva di rispettare convenientemente il diritto dei ticinesi ad essere comandati nella loro lingua. La trasformazione avvenne così automaticamente, senza scosse: il 1. gennaio 1914 quando il comando della batteria passava al mio successore Capit. Gansser Paolo, il quale aveva percorso l'intera carriera come subalterno nella batteria stessa, i militi ticinesi erano già in minoranza.

Nel corso di ripetizione del 1911 gli Ufficiali della batteria ticinese sono: Capit. A. Gansser, Ten. G. Balli, Ten. P. Gansser, Ten. E. Brenni, I Ten. med. R. Galli, Ten. Vet. G. Beretta, Ten. Abegg.

Il Corso di ripetizione del 1912 (24 agosto — 7 settembre) passò alla storia per le manovre svoltesi alla presenza dell'imperatore di Germania, le così dette Kaisermanöver. Alla mobilitazione generale, 117 uomini della batteria si presentarono, il 3 agosto 1914, alle ore 16, sulla Piazza di Winterthur sotto il comando del Capit. Gansser Paolo. Dopo una settimana passata a Bülach, si partì per ferrovia alla volta di Herzogenbuchsee e di là si marciò sino a Gerlafingen.

Il 1. settembre, a Court, la batteria si incontra per la prima volta con il

generale Wille. Dal 16 al 18 settembre presso Dévelier si tennero i tiri a palla e il 21 si occuparono e misero in efficienza delle posizioni permanenti per l'artiglieria; da queste posizioni vennero pure effettuati dei tiri a palla.

Al 30 settembre la batteria era in vista dei forti di Belfort e del viadotto di Dannemarie: fu questa la prima sensazione della guerra. Il 2 ottobre, nella zona di Porrentruy, la batteria partecipò ad una manovra del reggimento alla quale assistè anche il generale. La domenica 11 ottobre troviamo la batteria in marcia sulle alture verso la Caquerelle per poi ritirarsi verso Balsthal con una marcia di 45 km. nella giornata. Il 10 novembre marcia colla divisione per le manovre, verso Moutier; freddo intenso, strade ghiacciate, ai cavalli si mettono i ferri a ghiaccio.

Il 1. novembre si raggiunge Röschenz dopo una marcia di 41 chilometri. All'indomani si prende quartiere a Zwingen. Al 23 dislocazione a Pratteln dove si rimane fino al 5 marzo 1915. Marcia sino a Winterthur per la smobilitazione.

Il 2 dicembre 1915 la batteria si riunisce di nuovo a Winterthur per il secondo periodo di servizio attivo. Si parte in treno per Bellinzona. Ed ecco la nostra batteria a Torricella dove essa prende in consegna il materiale ed i cavalli della batteria precedente. Nel sottoceneri si svolgono alcune manovre di varia entità. Al 4 di dicembre si festeggia a Torricella la S. Barbara. Al 28 dicembre la batteria si trasferisce a Taverne. Il 10 di gennaio del 1916 i militi della batteria, in grande tenuta — tunica scura, doppio petto, due file di bottoni lucenti colle bocche da fuoco incrociate — salgono sul treno che li conduce a Giubiasco. Nel pomeriggio eccoli di ritorno, ma non sembrano più quelli; una massa grigia scende dalle vetture del treno: la vecchia, la cara uniforme degli artiglieri svizzeri ha ceduto il posto alla nuova divisa, pur bella, color grigio campo!

Il 19 gennaio, dopo otto anni, i pezzi della 61, tuonano ancora una volta nel piano di Magadino: tiri a palla con direzione di fuoco insediata a Reazzino. Accantonamenti a Giubiasco.

Il 17 febbraio si fecero dei tiri sperimentali nel piano di Magadino facendo uso di speciali proiettili e di un tipo di bersaglio ideato all'uopo dall'autore di questa memoria, allora aiutante della brigata di artiglieria 5.

Il 28 febbraio, trasporto in ferrovia sino a Zugo, il 29 marcia su Wollishofen e Winterthur. Il 9 marzo licenziamento.

Al 24 gennaio 1917 nuova mobilitazione a Winterthur, quindi marcia sino a Sissach. Al 1. aprile S. E. il Vescovo di Lugano venne in persona a trovare i militi ticinesi e celebra una messa all'aperto. Il 29 aprile si rientra a Winterthur; smobilitazione e licenziamento il 5 maggio. Il 6 agosto 1917, esattamente tre anni dopo la prima chiamata per la difesa dei nostri confini, la batteria entra nuovamente in servizio a Winterthur. Il 9 agosto la batteria giunge in ferrovia a Laufen, via Basilea; molte manovre nel Giura. L'istruzione si impernia sulle

esperienze della guerra: l'aviazione, il mascheramento, le granate a mano, le posizioni coperte, le segnalazioni, il telefono.

Trasporto per treno da Basilea a Winterthur e licenziamento il 22 ottobre.

Nel 1918 la batteria entrò in servizio per l'ultima volta. La «Spagnola» incominciava a far le sue vittime. Il servizio durò dal 27 maggio al 20 luglio; il Capit. Paolo Gansser che aveva comandato la batteria ticinese durante l'intero servizio attivo, lasciò le sue funzioni al 28 giugno 1918 trasferendo il comando al Capit. Kägi.

Agli esercizi di tiro che ebbero luogo dalle parti di Courtetelle presenziò anche il generale Wille; fu quello il suo ultimo incontro con la nostra unità.

Il 20 luglio 1918 licenziamento a Winterthur. Gli ultimi ticinesi, quattordici, partirono per raggiungere il loro cantone.
